

Cuccu <olga.cuccu@giustizia.it>, Pietro Sale <pietro.sale@giustizia.it>, Salvatore Soddu <salvatore.soddu@giustizia.it>, Sergio Valdemarca <sergio.valdemarca@giustizia.it>, Achile Roberto Mastandrea <avvocato.mastandrea@alice.it>, Anna Rita Serra <serra.annarita57@tiscali.it>, Giuseppe Accardi <info@accardistudio.com>, Maria Carla Cadoni <carlacadoni@tiscali.it>, Mariano Zurrida <mzurrida@tiscali.it>
CC: Leopoldo Sciarrillo <leopoldo.sciarrillo@giustizia.it>



"Nell'articolo in allegato recentemente pubblicato dal Sole 24 Ore - cortesemente pervenutomi dalla nostra ex dirigente amministrativa - è stata fatta una classifica di tutti i tribunali d'Italia in ordine di EFFETTIVO smaltimento in particolare dell'arretrato civile ultratriennale realizzato nell'anno 2016, nel quale noi occupiamo il 16 posto su oltre 130 tribunali totali.

DOPO PLURIMI PRECEDENTI ARTICOLI DI STAMPA NEGATIVI CHE GIUSTAMENTE SEGNALEAVANO LE MANCHEVOLEZZE DELLA GIUSTIZIA ORISTANESE, RITENGO ORA DOVEROSO COGLIERE L'OCCASIONE PER RINGRAZIARE TUTTI I COLLEGHI TOGATI E ONORARI (PER LE LORO PLURIME DEFINIZIONI) ED ANCHE TUTTO IL PERSONALE AMMINISTRATIVO ADDETTO ALLE CANCELLERIE (PER L'ATTIVITA' CONSEQUENTE SVOLTA) ED IN PARTICOLARE I DIRETTORI AMMINISTRATIVI (PER LA SOFFERTA COMPILAZIONE PERIODICA ANCHE DELLE NUOVE STATISTICHE DA ME INTRODOTTE NEGLI ULTIMI ANNI, CON L'AUSILIO DI TUTTI), CONSIDERATA L'ATTUALE INVERSIONE DI TENDENZA GRAZIE AL POSITIVO RISULTATO OTTENUTO SOPRATTUTTO NEL 2016 ATTRAVERSO IL COMUNE SFORZO POSTO IN ESSERE QUOTIDIANAMENTE DA CIASCUNO E CHE DEVE ESSERE MOTIVO DI ORGOGLIO PER TUTTI DI APPARTENERE A QUESTO UFFICIO INVECE CHE AD ALTRI, MAGARI DOTATI DI PIU' MEZZI E RISORSE UMANE.

INFATTI, ANCHE SE L'ARTICOLO GIORNALISTICO MENZIONA IN DETTAGLIO SOPRATTUTTO IL SETTORE CIVILE, I DATI STATISTICI A ME NOTI ANCHE DEL NOSTRO SETTORE PENALE RISULTANO AMPIAMENTE POSITIVI E SONO CERTO CHE, PERSEVERANDO NELL'ATTUALE IMPEGNO DEI MAGISTRATI E DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO, AVREMO PRESTO ANALOGHI RISCONTRI ANCHE DAI MASS-MEDIA.

UN PARTICOLARE RINGRAZIAMENTO RIVOLGO ANCHE A TUTTI GLI AVVOCATI, IN SPECIE DEL FORO ORISTANESE, CHE CONTRIBUISCONO QUOTIDIANAMENTE A FAVORIRE, NEL SETTORE CIVILE, LE DEFINIZIONI SOPRATTUTTO TRANSATTIVE (SPESSO ASSOLVENDO ALL'ARDUO E TALVOLTA ANCHE INGRATO COMPITO DI FAR COMPRENDERE AI LORO CLIENTI LA MAGGIORE CONVENIENZA DI UNA RAPIDA DEFINIZIONE IN VIA CONCILIATIVA, PROPOSTA DA LEGALI O DAL GIUDICE, RISPETTO AD UNA DECISIONE GIUDIZIALE) E, NEL SETTORE PENALE, IL CELERE SVOLGIMENTO DEI PROCESSI MONOCRATICI ED IN PARTICOLARE COLLEGIALI IN CORSO, SPESSO RALLENTATO DAL FISIOLÓGICO TURNOVER DEI GIUDICI DI QUESTO UFFICIO MEDIO-PICCOLO.

CON L'AUSPICIO DI POTER PRESTO AZZERARE INSIEME L'INTERO ARRETRATO ULTRATRIENNALE DEL TRIBUNALE, CONFERMO LA MIA DISPONIBILITA' ED IMPEGNO PER FAVORIRE LE MIGLIORI CONDIZIONI LAVORATIVE PER TUTTI, NEI LIMITI DELLE MIE UMANE POSSIBILITA' E DELLE RISORSE ECONOMICHE CONCESSE DAL MINISTERO (ENTRAMBI, PUTROPPO, SEMPRE INSUFFICIENTI RISPETTO ALLE REALI NECESSITA'), E RINGRAZIO NUOVAMENTE CIASCUNO, SINGOLARMENTE, PER QUANTO GIA' FATTO E PER QUANTO FARA' IN FUTURO, SICURO CHE LO SFORZO COMUNE POTRA' PRESTO GARANTIRE ALLA POPOLAZIONE DEL CIRCONDARIO ORISTANESE UN SERVIZIO PIU' EFFICIENTE, COME QUELLO CHE TUTTI CI ATTENDIAMO COME CITTADINI DA OGNI BUONA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, COSI' DA MERITARCI LA LORO CONSIDERAZIONE E STIMA SULLA BASE DEI FATTI REALIZZATI E NON DELLE MERE PAROLE.

L'UNIONE FA LA FORZA ... E ANCHE LA DIFFERENZA CON ALTRI UFFICI PUBBLICI DELLE CUI INEFFICIENZE SPESSO PURTROPPO SI LEGGE SULLA STAMPA.

BUON LAVORO A TUTTI.

Leopoldo Sciarrillo ""

— Allegati: —

Il Sole 24 Ore.pdf

227 KB

Le performance dei tribunali Giustizia: processi più rapidi nel civile Il penale arranca

■ Il processo civile diventa più efficiente. Negli ultimi anni, infatti, è riuscito ad aggredire lo stock dell'arretrato, che a fine dicembre 2016 era stato ridotto mediamente del 20 per cento. Non così nella giustizia penale, che solo in primo grado riesce a incidere sulle pendenze di un modesto 5,6%, mentre in appello le vecchie cause crescono. L'anno scorso sono stati soprattutto i tribunali del Sud a far marcare le migliori performance nella lotta all'arretrato: loro le prime tre posizioni, con Avezzano in testa. È una ricerca del direttore del dipartimento di statistica del ministero della Giustizia evidenzia come l'efficienza si raggiunge anche negli uffici con forti scoperture di personale.

Cherchi, Maglione e Mazzei > pagine 8 e 9

Il civile più efficiente non «contagia» il processo penale

In un caso arretrato in calo del 20% in tre anni
mentre nell'altro le pendenze restano stabili

Gli operatori

Per Davigo (Anm) pesano le maggiori risorse per il civile
Secondo Mascherin (Cnf) fondamentali mediazione e telematica

PAGINA A CURA DI
Antonello Cherchi
Valentina Maglione
Bianca Lucia Mazzei

■ Il fronte civile guadagna efficienza, ma quello penale continua a soffrire. Segno che la cura somministrata negli ultimi anni alla macchina giudiziaria ha funzionato a metà. È quanto emerge mettendo a confronto i dati relativi all'anno scorso raccolti nei tribunali e nelle corti d'appello dal ministero della Giustizia.

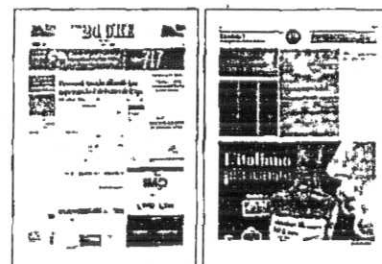
Il miglioramento della giustizia civile si legge nel calo dell'arretrato: -20% circa in tre anni. I procedimenti in corso nei 140 tribunali sono infatti scesi del 19,3%, passando da 2,1 milioni a fine 2013 a 1,7 milioni

l'anno scorso; mentre nelle corti d'appello, nello stesso periodo, lo stock delle cause pendenti è calato del 21,5%, da 398 mila a 313 mila circa. I dati sulla giustizia penale (stimati sulla base di quelli inviati da un campione di uffici e del trend storico) fotografano invece un arretrato sostanzialmente stabile: i procedimenti in corso nei tribunali erano 1,31 milioni a fine 2013 e 1,24 milioni al 30 settembre del 2016, mentre nelle corti d'appello lo stock è passato da 266 mila a 268 mila cause.

Una differenza di risultati confermata anche dal ministro della Giustizia, Andrea Orlando. Nel discorso pronunciato in Cassazione lo scorso 26 gennaio, in oc-

casione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario, il ministro ha infatti riconosciuto che il decremento dell'arretrato è stato «meno marcato» nel settore penale rispetto a quello civile.

Del resto, per intaccare l'arretrato i magistrati devono chiudere ogni anno un numero di procedi-



menti superiore rispetto ai fascicoli in arrivo. In pratica, il clearan-
 cerate, cioè il rapporto tra liti defini-
 te e sopravvenute, deve essere
 superiore a uno. Mentre ciò è ac-
 caduto negli ultimi anni in campo
 civile, così non è stato nel penale:
 solo lo scorso anno i procedimenti
 conclusi nei tribunali hanno supe-
 rato (di poco) quelli sopravvenuti.

Una spiegazione delle perfor-
 mance poco brillanti della giusti-
 zia penale l'ha offerta lo stesso Or-
 lando. Nel suo discorso in Cassa-
 zione ha spiegato che l'effetto de-
 flattivo dei provvedimenti
 adottati finora dal Governo - co-
 me l'introduzione della particola-
 re tenuità del fatto, la depenalizza-
 zione di alcuni reati e la messa alla
 prova - va sostenuto con «ulteriori
 misure sulla durata dei procedi-
 menti». «Alcune - ha chiarito - si
 trovano nel disegno di legge di ri-
 forma penale», approvato nei
 giorni scorsi dal Senato e che ora
 ritorna alla Camera.

Più netto il presidente del-
 l'Anm, Piercamillo Davigo, per il
 quale la giustizia penale è in affan-
 no proprio a causa della maggiore
 attenzione dedicata al civile: «Se
 si spostano risorse da una parte all'
 altra - ragiona - è evidente che la
 situazione migliora nell'ambito
 che ha beneficiato del trasfe-
 rimento e peggiora nell'altro. La co-
 perta è corta e se la tira da una parte
 è inevitabile scoprire l'altra».

Per Andrea Mascherin, presi-
 dente del Consiglio nazionale fo-
 rense, le migliori performance del
 civile vanno, invece, ricercate nelle
 misure alternative al processo:
 «mediazione, negoziazione assi-
 stita e camere arbitrali sono inter-
 venti in cui crediamo e che hanno
 prodotto risultati» - e nel processo
 telematico, che ha «creato più
 equilibrio tra cause in entrata e in
 uscita». «Invece, nel processo pe-
 nale - afferma Mascherin - non bi-
 sogna per forza andar dietro a cri-
 teri di efficientismo. È come
 un'operazione al cuore: non si de-
 ve correre. Tuttavia, occorre va-
 lutare alcune misure, come il tema
 delicato dell'obbligatorietà del-
 l'azione penale, la depenalizza-
 zione e il ripensamento del prin-
 cipio dell'offensività del reato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La fotografia nazionale

	Le cause in corso Procedimenti al 31/12/2013 e al 30/09/2016 e var. %	Nuovi procedimenti Procedimenti avviati nell'anno e var. % 2014-16	Procedimenti conclusi Procedimenti chiusi nell'anno e var. % 2014-16	Le cause in corso Procedimenti al 31/12/2013 e al 30/09/2016 e var. %	Nuovi procedimenti Procedimenti avviati nell'anno e var. % 2014-16	Procedimenti conclusi Procedimenti chiusi nell'anno e var. % 2014-16
Tribunali						
	PROCESSI CIVILI			PROCESSI PENALI		
2013	2.154.252			1.314.511**		
2014		1.727.292	1.910.188		1.064.234	1.005.959
2015		1.664.870	1.789.478		1.066.440	1.021.407
2016	1.737.962	1.659.038	1.705.569	1.241.175**	1.033.661	1.091.981
						+8,6%
Variazione	-19,3%	-4,0%	-10,7%	-5,6%	-2,9%	
Corti d'appello						
	PROCESSI CIVILI			PROCESSI PENALI		
2013	398.315			260.475**		
2014		109.501	148.290		91.615	93.361
2015		112.610	140.149		87.944	90.610
2016	312.744	119.894	133.863	268.356**	109.080	97.956
						+19,1%
Variazione	-21,5%	+9,5%	-9,7%	+0,7%		+4,9%

Nota: (*) non sono inclusi i dati degli uffici giudiziari dei distretti di Brescia, Catanzaro, Venezia e dei tribunali di Cassino e L'Aquila, Rieti, Viterbo e Velletri, per gli uffici giudiziari del distretto di Cagliari e dei tribunali di Avellino, Bari, Lagonegro, Nuoro, Santa Maria Capua Vetere, Taranto e Trapani i procedimenti iscritti e definiti sono stati provvisoriamente basati al 30 settembre 2016 mentre pendenti sono al 30 settembre 2015.

(**) Dati nazionali stimati sulla base dei dati disponibili - Fonte: elaborazione del Sole 24 Ore su dati del ministero della Giustizia, direzione generale di Statistica

La classifica della produttività

I tribunali italiani ordinati in base ai dati 2016 dei procedimenti civili contenziosi tenendo conto di: arretrato ultratriennale, durata media, rapporto definiti/iscritti (clearance rate) e scoperture di magistrati e personale amministrativo (i valori negativi indicano esuberi)

■ Nord Est ■ Nord Ovest ■ Centro ■ Sud ■ Isole

	Pos. Tribunale	Ultratriennali sui processi in corso al 31 dicembre 2016 (%)	Durata media in giorni	Rapporto definiti/iscritti	Posti vacanti magistrati togati (%)	Posti vacanti personale amministrativo (%)
PRIMI CINQUE	1 BOLZANO	10%	592	1,04	33%	53%
	2 ROVERETO	2%	448	1,01	22%	24%
	3 NOVARA	17%	729	1,06	22%	27%
	4 LODI	10%	515	1,03	13%	32%
	5 SULMONA	7%	606	1,16	0%	33%
ULTIMI CINQUE	136 TERAMO	32%	1.084	1,02	5%	4%
	137 MESSINA	47%	1.803	1,09	6%	9%
	138 MATERA	41%	1.864	1,33	0%	-4%
	139 NOCERA INF.	34%	1.038	0,92	4%	16%
	140 ENNA	28%	1.145	0,97	0%	2%

Fonte: elaborazione su dati del ministero della Giustizia, direzione generale di Statistica

Lo studio. Il ranking è stato elaborato tenendo conto della capacità di riduzione dei fascicoli pendenti, in particolare quelli ultratriennali, della durata dei processi e delle scoperture degli organi giudiziari e amministrativi

Bolzano conquista il primato dell'efficienza

FORTE DISOMOGENEITÀ

Gli indicatori fanno registrare sensibili differenze di risultati sia tra gli uffici sia tra le diverse zone geografiche del Paese

■ Non è affatto detto che i tribunali dove ci sono forti scoperture di organico siano anche quelli meno produttivi. Ovviamente, vale anche la regola inversa: pur disponendo di tutti i magistrati del personale amministrativo, ci sono uffici giudiziari che arrancano.

Così, per esempio, il tribunale di Bolzano, che pure lamenta il 33% di scoperture tra le toghe e il 53% fra gli addetti alle cancellerie, nell'ultimo anno è riuscito ad aggredire l'arretrato in modo significativo e a ridurre i tempi dei processi: performance che gli valgono il primo posto in classifica. Enna, invece, che fa registrare risultati meno brillanti, ma non per questo negativi, è l'ultimo della classe, perché poteva, invece, contare sulla piena copertura degli organici.

La non automatica correlazione tra forze in campo e produttività è uno degli elementi messi in luce dalla ricerca condotta da Fabio Bartolomeo, direttore del servizio statistica del ministero della Giustizia nonché rappresentante italiano presso la Cepej, la commissione per l'efficienza della giustizia del Consiglio d'Europa. Il ranking risponde all'esigenza del ministro Andrea Orlando di tenere sotto controllo il livello di servizio offerto dagli uffici giudiziari.

Lo studio - che l'autore definisce «sperimentale» - prende in considerazione il settore civile e, in particolare, gli affari contenziosi, ovvero quelli più complessi da un punto di vista procedurale, trattati dai 140 tribunali fino al 1° gennaio scorso. A questi processi sono stati applicati più parametri: l'anzianità dell'arretrato (quello ultratriennale fa scattare i risarcimenti della legge Pinto per l'irragionevole durata del procedimento); i tempi delle cause; il *clearance rate* (rapporto tra tutte le cause definite e iscritte), che misura la capacità di smaltire l'arretrato; la copertura degli organici. La ricerca precisa che, per quanto dal punto di vista dei servizi al cittadino non si dovrebbe tener conto dei vincoli organizzativi interni dei tribunali, per misurare le performance non si può ignorare l'indicatore del personale, perché si tratta di una «variabile indipendente dalla responsabilità dei dirigenti degli uffici».

È la combinazione di questi parametri che assegna il primo posto al tribunale di Bolzano. Un risultato ottenuto «lavorando molto e grazie alla collaborazione dei magistrati - spiega il presidente, Elsa Vesco - e nonostante i vuoti in organico: qui mancano 14 giudici su 39. Per migliorare il servizio abbiamo aggredito l'arretrato storico ma, in parallelo, abbiamo lavorato sui nuovi procedimenti, sulla base di programmi annuali monitorati mensilmente».

Ai primi posti della classifica ci sono anche grandi tribunali come Torino e Milano (rispettivamente, al 9° e 11° posto), a dimo-

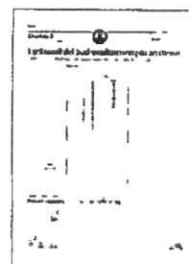
strare che non sempre le migliori performance si registrano negli uffici medio-piccoli. E questo nonostante Torino e Milano abbiano forti scoperture di organico, a cui si è fatto fronte - come in tutti gli altri tribunali premiati dal ranking - con la riorganizzazione del lavoro e delle strutture.

Un altro dato messo in luce dalla ricerca è una «territorialità» dell'efficienza: nella parte alta della classifica si trovano soprattutto tribunali del Nord (il primo del Centro è Sulmona, che occupa il quinto posto), mentre quelli dell'Italia centro-meridionale affollano la parte bassa del ranking. Più in particolare, nelle prime 30 posizioni, quasi il 16% dei tribunali è del Nord (3,6% del Centro e 2% del Sud), mentre nelle ultime 30 gli uffici del Nord sono lo 0,7%, quelli del Centro il 3% e del Sud il 18 per cento. E questo - sottolinea la ricerca - nonostante le scoperture di personale amministrativo siano soprattutto al Settentrione, dove si registra una media del 25% contro la media nazionale del 21 per cento. Più omogenee, invece, le lacune di magistrati (il 13% di media nel 2016), senza particolari scompensi geografici.

La disomogeneità delle performance tra i tribunali e tra le diverse zone del Paese è, secondo lo studio, «molto (forse troppo) ampia». Come dimostrano, per esempio, i 342 giorni necessari per definire una causa ad Aosta, contro i 2,094 di Lamezia Terme.

ORIPRODUZIONE RISERVATA

www.ilssole24ore.com/norme
Il ranking completo



Obiettivo azzerare lo stock

I tribunali ordinati in base alla riduzione delle cause civili contenute in corso al 31 dicembre 2016 rispetto allo stock dell'anno prima e i dati sullo smaltimento dell'arretrato ultratriennale

Pop. Nord Est Nord Ovest Centro Sud Isole

Pos.	Tribunale	Processi in corso al 31/12/2016	Variazione sul 2015 (%)	Pendenti ultratriennali al 31/12/2016	Variazione sul 2015 (%)	Pos.	Tribunale	Processi in corso al 31/12/2016	Variazione sul 2015 (%)	Pendenti ultratriennali al 31/12/2016	Variazione sul 2015 (%)
1	Avellino	3.068	-23,0	715	-46,0	71	La Spezia	3.616	-5,1	876	-3,1
2	Foggia	12.556	-20,8	20.613	-30,8	72	Taganrog	2.677	-5,0	2.949	-4,5
3	Salerno	2.064	-18,6	2.908	-32,2	73	Ascoli	2.779	-8,0	151	14,4
4	Bergamo	9.240	-17,8	1.552	-23,9	74	S. Maria Capua Vetere	29.329	-4,8	10.296	-2,9
5	Lecce	2.711	-16,2	2.114	-32,7	75	Napoli	26.105	-4,6	14.964	-18,2
6	Ancona	4.342	-16,1	879	-4,6	76	Monza	28.956	-4,6	12.138	-7,9
7	Belluno	1.734	-16,1	186	-32,3	77	Genova	6.131	-4,6	2.597	-3,0
8	Salerno	1.145	-16,0	79	-20,7	78	Torre del Greco	16.031	-4,2	3.674	-1,8
9	Brescia	1.417	-15,8	372	-24,8	79	Torino	20.392	-4,2	1.578	-47,6
10	Ascoli Piceno	4.659	-15,4	1.331	-23,6	80	Yamalo	1.567	-4,3	292	-12,0
11	Perugia	4.169	-14,8	1.457	-21,8	81	Caserta	16.146	-4,1	5.034	-9,8
12	Savona	3.523	-14,7	807	-34,2	82	Parma	8.334	-4,1	3.729	-6,7
13	Pavia	3.362	-14,6	822	-35,9	83	Verona	1.588	-4,0	63	12,5
14	Padova	10.121	-14,4	2.177	-19,6	84	Agrate	9.102	-4,0	2.688	-2,1
15	Mantova	2.826	-14,1	282	-34,7	85	Temple Paupers	4.409	-3,7	1.899	2,4
16	Oristano	2.132	-12,4	978	-28,0	86	Ancona	8.064	-3,6	981	4,8
17	Chieti	2.580	-12,3	136	-32,0	87	Cagliari	10.250	-3,2	8.127	-7,2
18	Cremona	2.425	-12,1	217	-44,2	88	Perugia	12.534	-3,2	4.750	-12,9
19	Macerata	6.486	-12,1	2.629	-10,8	89	Catania	6.525	-3,1	1.357	2,5
20	Livorno	4.178	-12,1	405	-24,1	90	Udine	3.660	-2,7	166	16,9
21	Palermo	7.433	-12,9	3.321	-12,3	91	Ennio	9.542	-2,6	2.657	-12,0
22	Prato	4.017	-12,5	754	-25,2	92	Chivasso	9.315	-2,4	3.330	2,0
23	Imperia	4.278	-12,5	2.103	-12,2	93	Sejca	2.341	-2,4	453	-26,1
24	Lamezia Terme	10.187	-12,4	6.077	-19,0	94	Spoleto	4.119	-2,0	1.112	-11,8
25	Giulia	1.812	-12,3	372	-12,0	95	Savona	1.638	-1,9	272	-6,2
26	Terzi	9.525	-12,1	3.164	-6,7	96	Campanella	8.861	-1,6	708	0,6
27	Ferrara	1.897	-12,0	92	-25,2	97	Ragusa	11.623	-1,5	3.184	4,4
28	Frosinone	7.728	-11,8	2.303	-19,0	98	Reggio	681	-1,0	17	10,1
29	Genova	13.180	-11,7	4.053	-17,7	99	Siracusa	14.955	-1,0	3.308	-4,6
30	Fermo	3.445	-11,6	1.005	-16,2	100	Enna	4.900	-0,8	1.349	-2,4
31	Brindisi	15.440	-10,6	3.611	-7,5	101	Torino	18.962	-0,6	8.820	-8,3
32	Matera	2.978	-10,5	1.195	-22,8	102	Monza	8.277	-0,6	689	14,0
33	Forlì	13.186	-10,4	6.626	-20,9	103	Siena	5.486	-0,6	1.642	-2,6
34	Lanciano	1.446	-9,8	81	-26,1	104	Margate	3.118	-0,4	122	-26,1
35	Rieti	3.285	-9,8	853	15,4	105	Catania	51.192	-0,4	15.889	-10,8
36	Verona	10.717	-9,8	1.949	-10,6	106	Livorno	2.634	-0,4	604	-1,4
37	Brescia	3.139	-9,6	1.381	-14,2	107	Palermo	15.217	-0,3	7.749	4,1
38	Lodi	2.602	-9,5	268	-2,9	108	Trapani	4.425	0,0	429	-25,9
39	Sari	52.401	-9,1	21.915	-15,9	109	Aggrate	9.633	0,0	2.005	1,1
40	Rovigo	3.641	-8,7	911	-19,0	110	Pisa	9.131	0,1	3.411	2,6
41	Velletri	14.031	-8,7	4.079	-11,0	111	Bologna	14.913	0,1	1.563	-32,2
42	Lafina	20.996	-8,7	9.831	-9,3	112	Capitoli	25.451	0,3	9.170	-4,3
43	Avellino	13.475	-8,6	4.721	-14,3	113	Viterbo	6.249	0,5	1.300	8,1
44	Sudino	39.899	-8,4	18.159	-13,8	114	Torino	19.501	0,0	840	-20,8
45	Ferri	5.154	-8,4	1.046	3,3	115	Reggio Calabria	14.404	0,0	4.380	-3,4
46	Pistoia	4.973	-7,9	1.182	-21,2	116	Imperia	3.979	1,8	1.024	14,3
47	Belluno	1.990	-7,7	111	-17,0	117	Ragusa Emilia	4.306	1,7	328	-32,3
48	Crotone	2.069	-7,6	2.909	-15,0	118	Sassari	5.378	1,7	862	4,6
49	Posa	762	-7,5	30	11,1	119	Lecce	1.139	2,3	244	27,9
50	Vicenza	14.228	-7,5	5.620	-11,0	120	Roma	114.261	2,4	18.646	0,5
51	Varese	1.933	-7,3	251	-27,0	121	Genova	11.787	2,4	912	6,3
52	Cuneo	4.361	-7,2	310	-18,8	122	Stato Vaticano	10.390	2,4	5.312	-2,3
53	Varese	1.726	-7,2	563	-18,8	123	Reggio Emilia	18.587	2,5	6.329	0,4
54	Cuneo	1.347	-7,2	278	19,3	124	Brindisi	19.653	2,7	4.370	5,4
55	Torino	9.982	-7,2	1.711	-14,7	125	Palermo	3.916	3,1	1.082	8,9
56	Barcellona Polesine	11.836	-7,1	6.726	-5,5	126	Rimini	4.938	4,7	498	-16,8
57	Pesaro	3.613	-7,1	630	-2,8	127	Gela	4.474	8,6	1.015	14,7
58	Tivoli	4.705	-7,1	2.335	-15,9	128	Firenze	23.533	8,6	5.167	-6,0
59	Ravenna	3.278	-7,0	151	-11,0	129	Valle della Lucania	9.006	0,1	4.500	6,5
60	Catanzaro	15.580	-6,8	6.400	-3,8	130	Pordenone	2.168	6,6	321	19,9
61	Modena	11.831	-6,4	3.032	-11,0	131	Palermo	21.877	6,9	2.914	-10,3
62	Milano	45.880	-6,4	5.569	-6,3	132	Palermo	2.498	9,0	1.710	0,5
63	Alghero	3.906	-6,0	561	-7,6	133	Torino	3.678	9,2	265	-1,5
64	Busto Arsizio	4.184	-6,0	368	8,6	134	Imperia	3.160	9,6	186	20,0
65	Belluno	2.228	-5,8	200	15,3	135	Trieste	1.127	12,7	152	22,6
66	Lecce	21.660	-5,7	7.020	-16,0	136	L'Aquila	4.106	14,7	622	-10,6
67	Sole	23.546	-5,7	7.990	-19,5	137	Torino	5.837	18,4	765	29,2
68	Lecce	2.347	-5,7	106	-9,4	138	Venezia	13.784	18,4	1.703	-14,5
69	Terzi	3.211	-5,5	1.244	-7,1	139	Catanzaro	5.273	24,0	700	6,4
70	Novara	3.698	-5,5	428	-5,4	140	Reggio Nord	19.550	24,7	311	0,1

(*) Le variazioni percentuali sono calcolate rispetto ai dati del 31/12/2015

(*) Le variazioni percentuali sono calcolate rispetto ai dati del 31/12/2015

I tribunali del Sud smaltiscono più arretrato

È Avezzano la sede che ha aggredito maggiormente anche i procedimenti in corso da oltre tre anni

Primi effetti

Inizia a funzionare il programma «Strasburgo 2» del ministero per sfoltire il contenzioso a rischio risarcimento per la legge Pinto

PAGINA A CURA DI

Antonello Cherchi
Valentina Maglione

■ È tutto occupato dai tribunali del Sud d'Italia il podio della classifica degli uffici che nel 2016 hanno smaltito più contenzioso civile arretrato. Secondo i dati del ministero della Giustizia aggiornati al 31 dicembre dell'anno scorso, è infatti il tribunale di Avezzano (L'Aquila) quello che ha aggredito di più lo stock (-23,9%), seguito da Foggia (-20,5%) e da Matera (-18,6%). Tutti e tre ben al di sopra del dato nazionale, che segna una riduzione del 4,2 per cento.

Sono performance importanti, anche perché riferite solo alle cause civili contenziose, quelle più complesse; sono infatti esclusi fallimenti, esecuzioni e i procedimenti non "litigiosi" (come le separazioni consensuali). La percentuale di smaltimento va letta anche alla luce dei dati iniziali: in fondo alla classifica ci sono uffici che già partivano con un arretrato contenuto. E all'ultimo posto c'è il tribunale di Napoli Nord, istituito a settembre 2013 e che ha quindi uno stock in formazione.

Avezzano resta al primo posto anche analizzando solo l'arretrato "patologico", cioè le cause in corso da più di tre anni, che il ministro della Giustizia, Andrea Orlando, ha deciso di sfoltire per migliorare il servizio ai cittadini e arginare i

costi. Infatti, i procedimenti con più di tre anni in primo grado (più di due in appello e più di uno in Cassazione) superano la "durata ragionevole" e possono produrre, a loro volta, altro contenzioso per ottenere i rimborsi della legge Pinto (la 89 del 2001).

Per aggredire l'arretrato ultratriennale il ministero ha varato dal 2014 il programma «Strasburgo 2» messo a punto dall'allora direttore dell'organizzazione giudiziaria Mario Barbuto, con al centro l'applicazione ai processi del metodo *first in first out*, che impone di iniziare a smaltire i fascicoli più vecchi, da cui potrebbero scaturire richieste di risarcimento. I primi risultati, in questi anni, ci sono stati: lo stock "patologico" del contenzioso civile in tribunale è infatti calato del 23,4% dal 2014 al 2016 e quello delle corti d'appello del 22,5 per cento. Fa eccezione la Cassazione, dove i procedimenti in corso da più di un anno sono aumentati del 9,6% in due anni, come evidenzia una ricerca di Fabio Bartolomeo, direttore del dipartimento statistica della Giustizia (si veda l'articolo sotto).

Di certo, tenere sotto controllo l'arretrato è uno degli obiettivi dei tribunali. A Sulmona, che nell'ultimo anno ha ridotto le pendenze del 16% e quelle ultratriennali del 30,7%, «ho avviato un programma ad hoc alcuni anni fa», spiega

Giorgio Di Benedetto, presidente del tribunale abruzzese destinato alla chiusura, prorogata al 2020 per il terremoto. «Sulmona è un tribunale laboratorio, che ha sofferto di forti scoperture di personale (circa il 40% fra i magistrati) ora in parte ripianate con giovani, dove è stata fatta una profonda riorganizzazione, una forte informatizzazione (tutti i fascicoli sono stati digitalizzati a costo zero) ed è cambiato il modo di fare le udienze, alle quali partecipano anche cancellieri». A Vicenza, invece, «abbiamo creato una sezione stralcio - spiega il presidente del tribunale, Alberto Rizzo - per anticipare le decisioni dei procedimenti per cui l'udienza per la precisazione delle conclusioni era stata fissata dal 2020 in poi; e, parallelamente, abbiamo lavorato sull'arretrato patologico». I risultati? Stock ridotto del 7,5% nel 2016, che sale a -11% per le cause più vecchie. «Ma i numeri ora sono ancora migliorati - precisa Rizzo - perché sono state pubblicate numerose sentenze già pronte».

I passi da fare per rendere più efficiente la giustizia civile sono comunque ancora tanti: sia perché restano forti differenze tra i tribunali, sia perché l'impatto sulla durata dei procedimenti è ancora limitato, con alcune sedi dove per arrivare a sentenza servono più di cinque anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

